

LA FOTOGRAFIA DI CLASSE COME FONTE STORICA - Pamela Giorgi

"In pochi hanno avuto la possibilità di sottrarsi, negli anni della propria vita scolastica, al rito della fotografia di classe. Che fosse nel cortile, in aula o davanti all'ingresso della scuola il professionista della foto-ricordo non lasciava scampo e riusciva sempre a disporre sapientemente e in modo mai casuale tutto il gruppo con l'insegnante: ai più piccoli era spesso imposta la presenza in prima fila, mentre quelli alti erano in genere ricacciati in fondo, gli amici si avvicinavano, gli esclusi erano di solito sospinti ai margini. Uno scatto ... ed ecco la foto di classe!

Si può tentare una ricostruzione della storia della didattica attraverso questa tipologia di materiale fotografico: nelle fotografie di fine Ottocento, l'insegnante è seduto sempre al centro del gruppo; poi, man mano che i rapporti gerarchici si fanno meno rigidi, vediamo gli insegnanti prima in piedi, alle spalle degli studenti, quasi in forma protezione, poi, ancora, al fianco. Oggi capita, addirittura, che sia assente dall'immagine.

Anche l'atteggiamento e l'abbigliamento dei soggetti ritratti (nelle immagini di un tempo vediamo gli studenti e le studentesse con la divisa) sono mutati. Così come la dignità della posa e l'attenzione all'obiettivo del fotografo sono oggi meno evidenti che nel passato e al loro posto si ha un certo disordine.

Tuttavia, c'è un aspetto che è rimasto inalterato nel tempo: la finalità principale di questa tipologia di scatto, che è quella documentare, di lasciare memoria dell'unità del gruppo classe, che poi rivedendosi avrà modo di riconoscersi integrato. Atteggiamenti, abbigliamento, distanze tra alunni, postura tutto suggerisce quale sia la dinamica dei rapporti all'interno del gruppo e quali relazioni lo leghino all'esterno."